

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-599 del 09/02/2022
Oggetto	2^ modifica ns Rimondi Paolo
Proposta	n. PDET-AMB-2022-638 del 09/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno nove FEBBRAIO 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 24731/2021

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹– L.R. n° 09/15² – Azienda Rimondi Paolo s.r.l. - 2^a modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84 -

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Premesso che all'Azienda Rimondi Paolo s.r.l., con sede legale e impianto in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84, è stato rilasciato il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ – AIA per l'esercizio dell'attività di stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84;

Vista la domanda⁴ presentata dall'Azienda Rimondi Paolo s.r.l. in data 19/10/2021 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede modifica non sostanziale dell'AIA vigente, relativa ai seguenti interventi:

1. traslazione dell'attuale porzione della Macroarea D dedicata ai rifiuti costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) senza modifiche della struttura dedicata e dei volumi autorizzati;
2. realizzazione, nell'area attualmente dedicata ai PFU, di una struttura dedicata alla gestione di rifiuti fangosi sfusi. La struttura sarà chiusa su tre lati e superiormente da elementi fissi, frontalmente sarà installato un saliscendi automatico. L'area sarà mantenuta in depressione attraverso un sistema di aspirazione che convoglierà il flusso al punto di emissione esistente E11;
3. rimozione dell'attuale struttura metallica e PVC posta a lato degli spogliatoi e posizionamento presso tale area di cassoni o altre attrezzature vuote impiegate per l'attività di raccolta;
4. installazione presso l'area coperta precedentemente dedicata al lavaggio degli autocarri di un macchinario per il lavaggio degli imballi impiegati per l'attività di microraccolta con l'obiettivo di favorire il reimpiego degli imballi;
5. impiego della camera calda esistente, dedicata alla fluidificazione di oli vegetali, anche per differenti tipologie di rifiuti quali cere e grassi pericolosi, comunque sempre in colli al fine di fluidificare il rifiuto;
6. modifiche dell'attività di miscelazione con l'obiettivo di ottimizzare alcuni flussi in uscita aventi medesimo destino e richiesta di stoccare il codice EER 16 01 12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111 anche alla Macroarea D, senza modifiche dalla capacità di stoccaggio attualmente autorizzata;

Nella medesima istanza, inoltre, in conformità a quanto richiesto nella DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020, la ditta ha presentato uno studio di fattibilità relativo alle acque dei pluviali non contaminate e di quelle di seconda

1 Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

2 Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04

3 Atto rilasciato da ARPAE AACM con DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020 e successivamente modificato con DET-AMB-2021-3644 del 20/07/2021;

4 Assunta agli atti con protocollo PG/2021/161198 del 19/10/2021;

5 Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

pioggia per il possibile convogliamento in corpo idrico superficiale o per l'individuazione di un sistema idoneo alla dispersione.

In merito al **punto 1.**, l'area attualmente dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso (PFU), è individuata nell'estremità ovest del sito ed è così costituita da una porzione impermeabilizzata in cls (7,5x9 m) delimitata da prefabbricati modulari in c.a. autostabili di altezza pari a 4 m. Sulla parte superiore degli stessi è presente una copertura del tipo a "fisarmonica" in modo che la stessa non intralci le operazioni di carico-scarico, ma che possa proteggere il rifiuto dall'eventuale dall'azione delle acque meteoriche. La capacità di stoccaggio della porzione è ricompresa nella capacità della Macroarea D, definita pari a 620 m³ (di cui massimo 230 m³ di pericolosi) corrispondenti a 467 ton (di cui massimo 174 ton di pericolosi). La ditta chiede di poter spostare la suddetta struttura presso la porzione est del sito. L'area è dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche analoga a quella che interessa la porzione ove la struttura è attualmente installata.

L'intervento di cui al **punto 2.** riguarda la possibilità di realizzare, in sostituzione della struttura attualmente dedicata ai PFU, una nuova struttura da impiegare nelle operazioni di stoccaggio e raggruppamento di rifiuti pericolosi fangosi. Allo stato attuale i rifiuti fangosi sono gestiti prevalentemente in cassoni scarrabili presso la Macroarea C3 costituita dalla tettoia perimetrale, con bacino di contenimento ubicato centralmente rispetto il sito. Presso tale porzione possono essere stoccati 300 m³ di rifiuti di cui massimo 86 m³ di rifiuti pericolosi corrispondenti a 420 ton di cui massimo 120 ton di rifiuti pericolosi. Lo stato di fatto non prevede la presenza di aspirazioni localizzate in corrispondenza dell'area di stoccaggio, a questo si aggiungono le difficoltà legate alla gestione dei rifiuti allo stato fisico fangoso in cassoni e la rimozione di eventuali frazioni estranee quali, ad es. i teli impiegati per la filtrazione delle emulsioni impiegate nelle macchine di rettifica. La nuova struttura sarebbe dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti fangosi presso la Macroarea D - nella porzione attualmente occupata dallo stoccaggio dei PFU - avrebbe una dimensione pari a 5,88 x7,80 m e 7 m di altezza fuori terra, a cui si aggiungerebbero 2 m sotto il p.c., per un volume complessivo pari a circa 400 m³. La capacità massima di stoccaggio sarebbe pari all'attuale frazione dedicata ai rifiuti pericolosi presso la Macroarea D corrispondente a 230 m³ (174 ton).

I rifiuti da stoccare presso tale porzione sono quelli attualmente compresi nel 20° gruppo di miscelazione - fanghi pericolosi/terre pericolose. La gestione dei fanghi, quindi, andrebbe estesa anche alla Macroarea D, oltre che alla zona C3 dove potrebbero comunque essere eseguite delle operazioni di stoccaggio e/o raggruppamento in cassoni limitatamente alle capacità volumetriche attualmente autorizzate. Di seguito si elencano i codici EER del 20° gruppo di miscelazione.

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio

La ditta chiede di poter integrare il 20° gruppo di miscelazione con alcuni codici EER, limitatamente allo stato fisico fangoso, e di poterli stoccare presso la struttura di nuova realizzazione. I codici EER che si chiede di introdurre nel 20° gruppo di miscelazione sono i seguenti:

- 11 01 08* - fanghi di fosfatazione
- 12 01 16* - materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
- 16 03 03* - rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
- 16 03 05* - rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 19 08 10* - miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
- 19 08 13* - fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

Tutti i suddetti codici EER sono già autorizzati. Si precisa che il codice 11 01 08* è riportato nelle aree di stoccaggio, ma erroneamente, non nell'elenco generale dei codici autorizzati, si chiede di correggere tale refuso al fine di evitare ogni possibile fraintendimento.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti fangosi all'interno della nuova vasca seminterrata, il materiale verrebbe depositato sfuso in cumuli. Questi potranno, quindi, essere conferiti direttamente sfusi attraverso automezzi ribaltabili (es. camion vasca) e scaricati direttamente nella vasca, in nessun caso il materiale sarà scaricato sfuso a terra. I rifiuti potranno anche continuare ad essere conferiti in colli, prevalentemente bigbags, e in questo caso, saranno scaricati dal mezzo e, completate le attività di controllo, trasferiti all'interno della vasca per mezzo di carrelli elevatori o del ragno gommato. L'impiego di tali attrezzature consentirà inoltre di separare all'interno della vasca i materiali estranei quali ad esempio i teli filtrati o gli imballi stessi (es. bigbags).

Il cumulo interesserebbe la porzione sotto piano campagna (-2 m) e non supererà un'altezza fuori piano campagna di 3,5 m al fine di consentire la perfetta operabilità del ragno gommato all'interno della struttura. Il materiale permarrà all'interno della vasca per le tempistiche necessarie al completamento di carichi omogenei da conferire agli impianti finali; abitualmente, come per la quasi totalità dei rifiuti gestiti, non oltre un mese.

La ditta precisa, inoltre, che la nuova vasca non verrebbe impiegata per lo stoccaggio di fanghi biologici la cui putrescibilità ne pregiudicherebbe lo stoccaggio nel lungo periodo. La struttura in assenza di operatività sarà chiusa su tutti e quattro i lati e posta in depressione attraverso il sistema di aspirazione che convoglierà il flusso all'emissione esistente E11 presidiato da un sistema di abbattimento costituito da pre - filtrazione tristadio + post combustore termico + filtro a maniche con iniezione di calcio.

Il progetto, oltre a rendere più agevole la movimentazione dei materiali e la gestione dello stoccaggio, è volto a migliorare la qualità delle acque meteoriche in quanto l'area di stoccaggio sarebbe interamente chiusa nonché ad evitare l'emissione di composti odorigeni che possono talvolta caratterizzare alcuni fanghi provenienti da aziende meccaniche prevalentemente nella stagione estiva. All'interno della nuova struttura dedicata ai rifiuti fangosi non vi sarà possibilità di accesso al personale in quanto la movimentazione avverrà unicamente dall'esterno.

L'aspirazione avrà lo scopo di impedire la diffusione di composti odorigeni verso l'esterno in concomitanza con l'apertura del sali-scendi frontale. La portata che sarà aspirata dalla nuova struttura sarà pari a circa 1.500 Nm³/h che si sommerebbe ai 5.000 Nm³/h attualmente convogliati al presidio E11 per un totale, in periodo diurno, pari a 6.500 Nm³/h, la portata notturna, invece, rimarrebbe invariata e pari a 4.000 Nm³/h.

L'intervento di cui al **punto 3**, riguarda la rimozione della struttura in PVC e telaio metallico esistente, localizzata di fronte agli uffici e dedicata al deposito degli imballi impiegati per l'attività di raccolta dei rifiuti, per rendere disponibile un'area per il deposito dei cassoni vuoti. L'area resterà sgombra e pavimentata in cls come nello stato attuale. Contestualmente, lo smontaggio di tale struttura consentirà di mantenere invariato il volume edificato dell'intero complesso andando a compensare il volume della nuova area dedicata ai rifiuti fangosi in modo da rispettare gli indici dello strumento urbanistico.

Il **punto 4** riguarda l'installazione di un macchinario semiautomatico da impiegare prevalentemente per il lavaggio di cisternette da 1 m³ provenienti dalla microraccolta e utilizzerebbe esclusivamente acqua pressurizzata senza l'impiego di ulteriori sostanze. Il refluo decadente dall'attività di lavaggio sarà gestito come rifiuto ed avviato ad impianti specializzati terzi. Il suddetto macchinario verrebbe collocato nel box ubicato in adiacenza all'Area 68, al momento inutilizzata, in quanto l'azienda non effettua più operazioni di lavaggio degli automezzi al suo interno, come esplicitato nella DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020. Gli imballaggi così ripristinati possono essere reimpiegati per le attività di raccolta dei rifiuti liquidi consentendone il riutilizzo ed evitando la produzione di ulteriori rifiuti.

Al **punto 5** la ditta chiede la possibilità di estendere l'utilizzo camera calda, attualmente dedicata esclusivamente alla fluidificazione di rifiuti non pericolosi costituiti di oli vegetali esausti (prevalentemente codice EER 20 01 25) in colli, a differenti tipologie di rifiuti. Lo sfiato della camera calda è collegato al sistema centralizzato di abbattimento convogliato al punto di emissione E11. L'azienda chiede la possibilità di utilizzarla anche per i rifiuti pericolosi costituiti da cere e grassi conferiti allo stato fangoso o liquido con l'obiettivo di liquefare gli stessi a temperature di circa 60 °C. I codici EER che l'azienda chiede di poter sottoporre a tale trattamento sono:

- 05 01 03* - morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- 12 01 12* - cere e grassi esauriti
- 16 07 08* - rifiuti contenenti olio

La completa liquefazione del rifiuto consentirebbe di gestire il materiale unitamente alle emulsioni oleose e di conferire la miscela ad impianti di valorizzazione energetica. Il materiale allo stato fangoso, invece, deve essere conferito ad impianti di termovalorizzazione per rifiuti speciali solidi pericolosi con la conseguente estrema limitatezza dei potenziali destini. Il processo di fluidificazione per mezzo della camera calda, prevede che gli stessi vengano depositati all'interno nei contenitori nei quali sono stati conferiti (fustini, fusti); con l'innalzamento della temperatura il materiale tende a fluidificare e tale processo agevola il successivo trasferimento del materiale ai serbatoi di stoccaggio. Il travaso del rifiuto fluidificato avviene in una postazione dedicata individuabile accanto alla camera calda e costituita da una vasca con una fase di sgrigliatura statica posta superiormente. La procedura adottata non comporta una contaminazione della struttura della camera calda in quanto il materiale all'interno della stessa viene introdotto esclusivamente all'interno di colli chiusi. Medesima modalità verrebbe messa in atto per la fluidificazione di rifiuti pericolosi quali cere e grassi e si ritiene, quindi, che non possano sussistere rischi di contaminazione delle differenti tipologie di rifiuto. Inoltre, l'eventuale trasferimento nei serbatoi dei rifiuti pericolosi fluidificati avverrebbe presso postazioni dedicate ai rifiuti pericolosi ed in nessun caso presso la vasca dedicata agli oli vegetali.

Il **punto 7** riguarda la richiesta di limitate modifiche dell'attività di miscelazione dei gruppi n. 2 e n. 20 con l'inserimento di alcuni codici EER secondo le tabelle che seguono, riportando in grassetto i nuovi codice EER:

Per il gruppo di miscelazione n.2:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi

Per il gruppo di miscelazione n. 20

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

16 07 08*	Rifiuti contenenti olio
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

La ditta inoltre chiede di stoccare il codice EER 16 01 12 Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11 anche alla Macroarea D, senza modifiche dalla capacità di stoccaggio attualmente autorizzata.

Infine, in conformità a quanto disposto dal riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020) punto 1. della sezione D.1 - PIANO DI MIGLIORAMENTO *"presentare, entro un anno dal rilascio del presente provvedimento, di uno studio di fattibilità relativo alle acque dei pluviali non contaminate e di quelle di seconda pioggia per il convogliamento in corpo idrico superficiale o per l'individuazione di un sistema idoneo alla dispersione"*, la ditta ha presentato la suddetta relazione nella quale dichiara l'impossibilità a separare le acque meteoriche dei coperti e di seconda pioggia per convogliarle nel reticolo idrico superficiale, motivata dal fatto che il progetto originariamente approvato e realizzato secondo quanto disposto nell'atto P.G. n° 136225 del 05/10/2001 della Provincia di Bologna, allo scopo di garantire una completa protezione del suolo e delle acque sotterranee, ha previsto la posa di una guaina in HDPE sulla totalità delle aree impermeabilizzate del complesso IPPC. L'interruzione di tale dispositivo comporterebbe, oltre all'introduzione di una difformità rispetto al progetto approvato, l'aggravio del rischio potenziale a carico delle matrici sottosuolo e acque sotterranee.

L'unica area verde avente una superficie significativa è rappresentata dal terrapieno individuabile a nord-ovest del sito e che funge da protezione contro possibili esondazioni del Fiume Reno riferito a tempi di ritorno pari a 200 anni. Il proponente dichiara pertanto che la morfologia e l'integrità della struttura non possono essere alterate in quanto ciò potrebbe compromettere la tenuta dell'elemento realizzato con lo scopo di fronteggiare eventi straordinari.

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA⁶, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, nella quale si ritiene che le modifiche proposte non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA;

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 19/10/2021 delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 250 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- la scrivente Agenzia, in data 22/10/2021, ha avviato⁷ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;
- la scrivente Agenzia, in data 10/12/2021, ha richiesto al Comune di Bologna - Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente Settore Ambiente e Verde - U.I. Tutela e Risanamento dell'Ambiente, parere⁸ in merito alla conformità urbanistico-edilizia degli interventi, comprensivo del titolo edilizio necessario per la realizzazione

⁶ Nota assunta agli atti con protocollo PG/2021/130986 del 24/08/2021;

⁷ Nota agli atti con protocollo PG/2021/163753 del 22/10/2021;

⁸ PG/2021/190090 del 10/12/2021

delle opere previste nello stato di progetto, con contestuale sospensione del procedimento amministrativo fino all'acquisizione del suddetto parere;

Viste le integrazioni volontarie⁹ che riguardano trasmesse dalla ditta in data 09/12/2021 contenenti:

- gli ulteriori documenti trasmessi attraverso la scrivania del professionista del Comune di Bologna per l'istruttoria relativa al titolo edilizio "SCIA per opere di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione di edifici a parità di volume con diversi sagoma e sedime, ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera d) del DPR 380/01 e s.m.i.";
- alcune precisazioni, al fine di rendere di univoca interpretazione l'atto autorizzativo (DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020), relativamente alle prescrizioni n. 22, 23 e 25 del paragrafo D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI;

Viste le ulteriori integrazioni volontarie¹⁰ trasmesse in data 26/01/2022 relative ad alcuni approfondimenti sulle emissioni in atmosfera e sulla gestione dei rifiuti dell'istanza di modifica in oggetto;

Considerato che:

- la realizzazione della nuova vasca consente di ottimizzare la gestione dei materiali fangosi in area chiusa e aspirata contribuendo ad evitare possibili criticità odorigene correlate ad alcune tipologie di fanghi provenienti da aziende meccaniche soprattutto nel periodo estivo, in concomitanza delle movimentazioni di carico, scarico all'interno dei cassoni e agevolando la separazione di alcune frazioni estranee, quali i teli spesso presenti nei fanghi di rettifica;
- la riorganizzazione permetterebbe di trasferire gli attuali rifiuti pericolosi stoccati in cassoni presso la Macroarea D scoperta presso la Macroarea C3 coperta evitando l'azione di dilavamento degli agenti atmosferici durante le operazioni di carico/scarico. In tal modo i rifiuti pericolosi sarebbero stoccati esclusivamente in aree coperte;
- l'installazione del macchinario per il lavaggio degli imballaggi ha lo scopo di implementare ulteriormente l'applicazione della BAT 24 che prevede di riutilizzare al massimo gli imballaggi qualora gli stessi non siano danneggiati;
- in relazione alla nuova portata dell'emissione E11, alla temperatura di esercizio attuale del combustore termico a servizio dell'emissione (850 °C - abbassata a seguito delle verifiche effettuate in relazione alle richieste di cui al punto 3 del Piano di Miglioramento) e al volume della camera di combustione al netto della massa ceramica (8,7 m³, come dichiarato dalla ditta) è stato verificato che il tempo di contatto dell'effluente gassoso in camera di combustione rimane superiore ad 1 secondo (1,17 s). Tale valore, rispetta quanto previsto dal DPR 59/2013 (rif. Schede identificative impianti di abbattimento - Scheda PC.T.02 - combustori termici), in cui, per questi combustori, il tempo di permanenza in camera di combustione richiesto per concentrazioni di Cloro inferiori allo 0,5% (quali quelle determinate dall'azienda nei controlli di marzo 2021 - rapporti di prova 21BO04777 del 23/03/2021 e 21BO04087 del 23/03/2021-rispettivamente 0,014 e 0,016 rif. PG/2021/46479 del 25/03/21) deve essere \geq a 1 s.
- l'implementazione delle modifiche limita gli stoccaggi di rifiuti pericolosi alle sole aree coperte, con conseguente limitazione dei rischi legati all'azione di dilavamento provocata dagli agenti atmosferici. La

9 PG/2021/189818 del 10/12/2021

10 PG/2022/12301 del 26/01/2022

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

qualità dei reflui convogliati agli impianti di separazione e trattamento ne trae beneficio e potenzialmente si ha un miglioramento del refluo in uscita dall'impianto destinato al riciclo o allo scarico in pubblica fognatura;

Visto il parere¹¹ favorevole con prescrizioni trasmesso dal Comune di Bologna - Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente - Settore Ambiente e Verde - U.I. Tutela e Risanamento dell'Ambiente e comprensivo del parere del Settore Servizi per l'Edilizia, che si allega al presente provvedimento, nel quale sono indicate le prescrizioni che dovranno essere ottemperate prima dell'inizio dei lavori;

Visto il parere¹² favorevole con prescrizioni espresso da ARPAE – APAM – Servizio Territoriale di Bologna;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. **di approvare** gli interventi richiesti dall'azienda, come descritti sopra, ossia:
 - la traslazione dell'attuale porzione della Macroarea D dedicata ai rifiuti costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) senza modifiche della struttura dedicata e dei volumi autorizzati;
 - la realizzazione, nell'area attualmente dedicata ai PFU, di una struttura dedicata alla gestione di rifiuti fangosi sfusi, con l'incremento della portata di aspirazione in periodo diurno dell'emissione E11;
 - la rimozione dell'attuale struttura metallica e PVC e posizionamento presso tale area di cassoni o altre attrezzature vuote impiegate per l'attività di raccolta;
 - l'installazione presso l'area coperta precedentemente dedicata al lavaggio degli autocarri di un macchinario per il lavaggio degli imballi impiegati per l'attività di microraccolta per il reimpiego degli stessi;

Tali interventi dovranno essere conformi a quanto disposto dal parere del Comune di Bologna - Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente - Settore Ambiente e Verde - U.I. Tutela e Risanamento dell'Ambiente, comprensivo del parere del Settore Servizi per l'Edilizia allegato al presente provvedimento; gli stessi dovranno essere realizzati entro il 31/12/2022 e la comunicazione di fine lavori e di messa in esercizio delle nuove opere trasmessa anche ad ARPAE.

- l'impiego della camera calda esistente, dedicata alla fluidificazione di oli vegetali, anche per i seguenti rifiuti pericolosi purchè confezionati in colli, e comunque in modo tale da evitare qualsiasi tipo di contaminazione tra le diverse tipologie di rifiuti: 05 01 03* - morchie depositate sul fondo dei serbatoi, 12 01 12* - cere e grassi esauriti, 16 07 08* - rifiuti contenenti olio;
- le modifiche ai gruppi di miscelazione n. 2 e n. 20 con l'introduzione di alcuni EER di seguito elencati, e la possibilità di stoccare il EER 16 01 12 anche nella Macroarea D, senza modifiche dalla capacità di stoccaggio attualmente autorizzata;

11 PG/2022/8860 del 20/01/2022

12 PG/2022/17077 del 02/02/2022

stabilendo quanto segue:

- di **fornire nel Report dell'anno successivo**, la verifica ai sensi del **D.Lgs. 102/2020 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183, di attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 17"** e della Determina Regionale 14471 del 30/07/2021;
- 2. di **prendere atto** dello studio di fattibilità relativo alla possibilità di separazione delle acque dei pluviali non contaminate e di quelle di seconda pioggia dall'attuale scarico in pubblica fognatura, per il convogliamento in corpo idrico superficiale oppure per l'individuazione di un sistema idoneo alla dispersione, tuttavia, non risultano adeguatamente documentate le motivazioni della mancata fattibilità di un sistema di scarico alternativo. Pertanto, poiché l'invio delle acque dei coperti e delle acque di seconda pioggia al reticolo superficiale rappresenta un miglioramento delle *performances ambientali* del sito AIA in esame, **entro 90 giorni dal ricevimento del presente atto di modifica, si chiede di presentare i seguenti elementi di studio:**
 - **elaborato grafico che rappresenti il progetto di rete fognaria di adduzione e scarico delle acque di seconda pioggia e dei coperti con relative quote di posa, raffrontate con quelle della guaina in HDPE e eventuali interferenze con altri manufatti fognari, sottoservizi, etc. al fine di verificare le possibilità tecniche o gli effettivi impedimenti alla realizzazione del progetto;**
 - **fattibilità tecnico-economica del progetto di collegamento della suddetta nuova rete di scarico dall'installazione AIA al punto di scarico nel fiume Reno.**

Tale documentazione dovrà essere trasmessa anche al Comune di Bologna - Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente - Settore Ambiente e Verde - U.I. Tutela e Risanamento dell'Ambiente.

3. la **Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale** concessa all'Azienda Rimondi Paolo s.r.l. con DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020, per l'esercizio dell'attività di dell'attività di_stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Bologna (BO), in Via Agucchi n° 84, stabilendo quanto segue:
 - al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO** la descrizione della **Zona A, la parte relativa a "postazione di scarico fusti contenenti oli vegetali"** sia come di seguito modificata:

una **postazione di scarico fusti contenenti rifiuti non pericolosi (oli vegetali) e pericolosi (cere e grassi)** è posta in adiacenza del lato sud ovest del Parco serbatoi centrale, in prossimità del serbatoio n. 20, sotto la tettoia che protegge attualmente i cassoni dell'area C3.

La postazione è costituita da una camera calda a ventilazione forzata e da una vasca di travaso **dedicata esclusivamente agli oli vegetali.**

La camera calda a ventilazione forzata, realizzata con pannelli in acciaio, può alloggiare al proprio interno 8 fusti standard da 180 litri su 2 bancali 120 x 120 cm o 2 cisterne da 999 litri, e permette, anche durante la stagione fredda, di mantenere la temperatura degli **oli vegetali, cere e grassi**, compresa fra 60 e 70 ° C, consentendo agli stessi di liquefarsi, facilitando in tal modo le operazioni di travaso nei serbatoi di destinazione. Il riscaldamento è garantito da una batteria di resistenze elettriche corazzate a basso carico specifico in modo da aumentarne la durata. La batteria è posta nell'intercapedine di ricircolo aria sulla parete laterale ed accessibile dall'interno della camera per eventuali manutenzioni. La regolazione della temperatura avviene mediante un termoregolatore posto sul quadro elettrico con sensore di temperatura posto all'interno della camera. Il ricircolo dell'aria avviene tramite un elettroventilatore ad albero allungato, adatto per alte temperature, disposto sull'asse verticale. L'aria aspirata all'interno della camera viene collettata insieme alle emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi e inviati al trattamento a carboni attivi a presidio dell'esistente emissione E1.

In adiacenza alla camera calda a ventilazione forzata, è presente una vasca di travaso degli oli vegetali. Il travaso nella vasca degli oli vegetali, dai fusti o cisternette in arrivo, avviene manualmente o mediante l'uso di una pompa mobile a seconda del peso e delle dimensioni del contenitore. La vasca è dotata di un impianto di aspirazione costituito da un tubo forato posto sul perimetro della stessa.

I rifiuti pericolosi, quali cere e grassi, vengono conferiti allo stato fangoso o liquido all'interno di contenitori (fustini, fusti) e nella camera calda vengono liquefatti a una temperatura di circa 60 °C. I codici EER dei rifiuti pericolosi trattati sono:

- **05 01 03*** - morchie depositate sul fondo dei serbatoi
- **12 01 12*** - cere e grassi esauriti
- **16 07 08*** - rifiuti contenenti olio

Il processo di fluidificazione agevola il successivo trasferimento del materiale ai serbatoi di stoccaggio. La procedura adottata non comporta una contaminazione della struttura della camera calda in quanto il materiale all'interno della stessa viene introdotto esclusivamente all'interno di colli chiusi. Inoltre, il trasferimento nei serbatoi dei rifiuti pericolosi fluidificati avviene presso le postazioni dedicate ai rifiuti pericolosi e in nessun caso presso la vasca dedicata agli oli vegetali, escludendo qualunque contaminazione tra rifiuti non pericolosi e pericolosi.

L'aria aspirata è convogliata, grazie ad un ventilatore in grado di garantire una portata di 1500 Nm³/h, al trattamento a carboni attivi a presidio dell'esistente emissione E1. La postazione di travaso sarà dotata di due griglie in successione, aventi diametro da 9 mm e 5 mm, per la rimozione dei corpi estranei presenti nel rifiuto in ingresso.

Gli oli vegetali in ingresso al centro di stoccaggio sono travasati, dopo riscaldamento, nella vasca e da qui, attraverso una pompa, convogliati all'interno dei serbatoi n. 8, 9, 19, 20 dove avviene la decantazione con rimozione dell'acqua e del materiale sedimentabile stratificato sul fondo. Il materiale oleoso, risultante dalla decantazione, viene gestito come materia prima secondaria e destinato al recupero per la produzione di biodiesel se vengono rispettati i requisiti tecnici previsti dall'impianto di destinazione finale, altrimenti viene gestito come rifiuto.

Dopo il processo di fluidificazione, i EER 05 01 03*, 12 01 12* e 16 07 08* verranno convogliati nei serbatoi della Zona B, serbatoi di stoccaggio dal n° 35 al n° 48 – emulsioni oleose, il codice EER 16 07 08* può essere conferito anche nella Zona A, serbatoi n° 10-11-12-13-14-15-16-21-22-23-24-25-26 – oli/emulsioni.

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO**, nella descrizione della **Zona B**, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi dal n° 35 al n° 48 siano aggiunti i seguenti EER:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12 01 12*	cere e grassi esauriti

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO** la descrizione della **Macroarea D** sia come di seguito modificata:

L'area D è attualmente individuata presso una porzione scoperta impermeabilizzata ed è destinata allo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi in 13 cassoni scarrabili e **allo stoccaggio e raggruppamento di rifiuti pericolosi fangosi**. In essa sono posizionati sia cassoni a tenuta idonea che sacchi per lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, tutti opportunamente divisi tra loro secondo l'indice di pericolosità e le caratteristiche chimiche fisiche. I rifiuti potenzialmente in grado di rilasciare sversamenti sono stoccati in containers coperti a tenuta. Tale area è stata parzialmente occupata dal nuovo impianto di abbattimento centralizzato posto a presidio del punto di emissione E11 e, in ragione di ciò, una porzione dell'area D, nella fattispecie 3 cassoni scarrabili, è stata spostata in una zona scoperta adiacente gli uffici. Avendo l'area una superficie superiore a quella necessaria per il posizionamento dei 3 cassoni scarrabili, si continuerà a stoccare provvisoriamente anche rimorchi, cisternette e cassoni scarrabili vuoti. Idonea cartellonistica permetterà di distinguere costantemente e immediatamente i cassoni scarrabili destinati allo stoccaggio di rifiuti da quelli vuoti in attesa di essere consegnati ai clienti. Le tipologie di rifiuti riportate potranno subire delle variazioni limitatamente alle tipologie autorizzate. Presso l'appendice saranno però stoccate unicamente tipologie di rifiuti non pericolose.

I rifiuti pericolosi fangosi vengo gestiti in una vasca seminterrata di dimensioni pari a 5,88 x7,80 m e 7 m di altezza fuori terra e 2 m sotto il p.c., per un volume complessivo pari a circa 400 m³. La struttura è chiusa su tre lati e superiormente da elementi fissi, frontalmente è installato un saliscendi automatico. Il materiale conferito nel manufatto può essere sfuso o in colli, prevalentemente bigbags. Nel caso in cui il rifiuto sia sfuso viene depositato nella vasca in cumuli e scaricato direttamente all'interno della vasca attraverso automezzi ribaltabili. Il cumulo interessa la porzione sotto piano campagna (-2 m) e non supera un'altezza fuori piano campagna di 3,5 m al fine di consentire la perfetta operabilità del ragno gommato all'interno della struttura.

I rifiuti conferiti in colli o bigbags vengono scaricati dal mezzo e, completate le attività di controllo, trasferiti all'interno della vasca per mezzo di carrelli elevatori o del ragno gommato. L'impiego di tali attrezzature consente di separare all'interno della vasca i materiali estranei quali ad esempio i teli filtrati o gli imballi stessi (es. bigbags).

Il materiale permane all'interno della vasca per le tempistiche necessarie al completamento di carichi omogenei da conferire agli impianti finali, generalmente non oltre un mese. La vasca

non viene impiegata per lo stoccaggio di fanghi biologici ed è posta in depressione attraverso un sistema di aspirazione che convoglia il flusso all'emissione esistente E11 presidiata dal rispettivo sistema di abbattimento.

La capacità di stoccaggio dell'area D, comprensiva dell'appendice individuabile nei pressi degli uffici, è pari a 620 m³ corrispondenti a 467 tonnellate di cui massimo 174 tonnellate di rifiuti pericolosi. **In particolare, la capacità massima di stoccaggio della vasca dei fanghi è pari alla frazione dei rifiuti pericolosi della Macroarea D, ossia 230 m³ (174 ton).**

I rifiuti identificati dal codice CER 16 01 03 Pneumatici fuori uso (PFU) sono stoccati all'interno di uno spazio nella porzione **est del sito, in prossimità dell'appendice della macroarea D**, ed è così costituita da una porzione impermeabilizzata in cls (7,5x9 m) delimitata da prefabbricati modulari in c.a. autostabili di altezza pari a 4 m, sulla cui parte superiore è prevista una copertura del tipo "a fisarmonica" in modo tale che la stessa non vada ad intralciare le operazioni di carico e scarico, ma che possa proteggere i pneumatici dall'accumulo di acque meteoriche.

Tutta l'area D, compresa l'appendice adiacente agli uffici, è impermeabilizzata in calcestruzzo al quarzo; la rete di raccolta delle acque meteoriche prevede il convogliamento ad un sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia. Le acque meteoriche sono raccolte in pozzetti situati nelle zone di transito e convogliate, mediante la rete di raccolta dedicata per le acque grigie nell'impianto di accumulo, separazione e depurazione.

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, nella descrizione della tipologia di rifiuti stoccabili nella Zona D, siano aggiunti i seguenti codici EER:**

- **ai Materiali assorbenti/fanghi pericolosi siano aggiunti i seguenti codici EER:**

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

- **ai Rifiuti solidi/imballaggi non pericolosi - Rifiuti speciali non pericolosi, consistenti prevalentemente in rifiuti assimilabili gli urbani ai sensi della Delibera del C.I. del 27/07/1984 e in rifiuti inerti di demolizione/costruzione, sia aggiunto il seguente codice EER:**

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

- al paragrafo **C.2.2 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, dopo la descrizione della Zona F sia aggiunto quanto segue:**

Sul lato sud, adiacente la Zona F, il box ubicato in adiacenza all'Area 68 è un'area dedicata al lavaggio degli imballi che possono essere così riutilizzati evitando la produzione di ulteriori rifiuti. Il lavaggio avviene attraverso un macchinario semiautomatico impiegato prevalentemente per il lavaggio di cisternette da 1 m³ provenienti dalla microraccolta. Tale operazione utilizza acqua pressurizzata senza l'impiego di altre sostanze e il refluo derivante dall'attività di lavaggio viene gestito come rifiuto ed avviato ad impianti specializzati terzi.

L'area posta di fronte agli uffici, pavimentata in cls, è dedicata al deposito dei cassoni vuoti.

- al paragrafo **C.3.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA**, nel sottoparagrafo relativo alle **Emissioni convogliate**, la descrizione dell'emissione E11 sia sostituita come di seguito:

Emissione E11: in uscita da questo punto emissivo vi sono tutti i flussi captati e trattati dell'impianto, in particolare:

- gli sfiati dei serbatoi di scarico degli oli collocati in bacini di cemento armato interrati e dei serbatoi n. 7-28 della zona A;
- il flusso di aria ambiente aspirata dal locale dove è presente il tricanter;
- gli sfiati dei serbatoi di rilancio delle frazioni acquose e oleose separate;
- sfiato posto sulla tramoggia di scarico della frazione fangosa in uscita dal tricanter;
- sfiati dei serbatoi di preriscaldamento nn. 41 e 48;
- sfiati dei serbatoi di stoccaggio delle frazioni oleose e acquose separate n. 37 e 38;
- aspirazione proveniente dalla struttura dedicata allo stoccaggio e gestione dei rifiuti fangosi sfusi

Su questa emissione, che ha una portata di progetto complessiva di 6.500 Nm³/h, è installato un sistema di filtrazione, aspirazione ed abbattimento in continuo per 24 ore/giorno e 5 giorni/settimana costituito da:

Sistema di prefiltrazione a triplo stadio costituito da:

- filtro clean FV 2500 (a cui convogliano i fumi del locale Tricanter + sfiati serbatoi 41, 48, 37, 38): trattasi di un gruppo filtrante costituito da filtro a rete metallica e filtro a tasche in microfibra di vetro ad alta efficienza (95%);
- condensatore: i fumi vengono raffreddati da 30°C a 10°C in modo da eliminare il vapore acqueo in essi presenti. Si tratta di un sistema di condensazione a tubi alettati alimentato con acqua fredda;
- filtro clean FV 4000: a cui convogliano i fumi provenienti da sfiati serbatoi da 7 a 28 (area A) e da 29 a 48 (Area B), dalle nuove aspirazioni localizzate a presidio del carico autobotti, dalla camera calda e vasca di travaso. In questo filtro si immettono inoltre i fumi in uscita dal precedente stadio (ossia FV2500 + condensatore). Si tratta di un sistema di filtrazione costituito da: filtro a rete metallica e filtro a tasche in microfibra di vetro ad alta efficienza (95%);

Combustore termico rigenerativo: trattasi di combustore termico rigenerativo a quattro camere con letti ceramici con temperatura di esercizio pari a 850°C.

L'impianto avrà le seguenti caratteristiche tecniche e di funzionamento:

parametri di esercizio	
Temperatura di esercizio	850°C
Tempo di permanenza	1,17 sec

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

Volume camera di combustione al netto della massa ceramica	8,7 m ³
Perdite di carico	50 mmH ₂ O (0,5 KPa)
Calore recuperato totale	92- 95%
Volume massa ceramica	0,25 m ³
Altezza massa ceramica	0,8 m
consumo di combustibile (metano) alle condizioni di esercizio previste;	<24000 Sm ³ /anno
consumo di combustibile in condizioni di assenza di VOC.	48000 Sm ³ /anno
By pass – sistemi di sicurezza	Assenza di by-pass: in caso di mancata funzionalità dell'impianto o in presenza di operazioni di manutenzione, verranno interrotte le operazioni di trattamento/movimentazione dei rifiuti e quindi le captazioni, fino al ripristino completo dell'impianto di abbattimento

Altri parametri di esercizio:

- temperatura dei fumi in uscita: dal Combustore sarà di circa 180°C, mentre la temperatura al camino sarà di circa 100°C.
- tenore di ossigeno (%): la concentrazione di O₂ in uscita è stimata pari a 20 -21 %.

lavaggio fumi con iniezione di calce e filtrazione su filtro a maniche:

l'ultimo stadio di abbattimento ha lo scopo di rimuovere l'HCl presente nei fumi in uscita dal post combustore, a seguito della combustione dei composti clorurati presenti, in concentrazioni variabili, nei fumi in ingresso all'impianto. L'iniezione di calce avverrà nella tubazione che collega il post combustore al filtro a maniche, mediante un microdosatore volumetrico. Il filtro a maniche è dotato di un sistema di pulizia con aria compressa e pressostato differenziale per il controllo in continuo del corretto funzionamento dell'impianto.

Le principali caratteristiche tecniche delle emissioni sono:

Punto di emissione	E2	E3	E4	E11
Portata (Nm ³ /h)	15.000	4.500	3.000	6.500 in periodo diurno e 4.000 in periodo notturno
Durata (h/g)	8 (saltuaria)	8 (saltuaria)	8 (saltuaria)	24
Frequenza (gg/settimana)	5	5	5	5
Diametro camino (mm)	700	400	300	400
Altezza camino (m dal p.c.)	6	6	6	9.10
Sostanze presenti	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche	Sostanze organiche Polveri/ Nebbie oleose HCl
Impianto di abbattimento	-	-	-	Sistema di prefiltrazione a triplo stadio +

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

				combustore termico rigenerativo + lavaggio fumi con iniezione di calce e filtrazione su filtro a maniche
--	--	--	--	--

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI** all'elenco di cui al punto 1 sia aggiunto il **EER 11 01 08*** - fanghi di fosfatazione
- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 14, nella Zona B, all'elenco dei rifiuti stoccabili nei serbatoi dal n° 35 al n° 48 siano aggiunti i seguenti codici EER:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12 01 12*	cere e grassi esauriti

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 14, nella Zona D siano aggiunti i seguenti codici EER:

a) **Materiali assorbenti/fanghi pericolosi:**

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

b) **Rifiuti solidi/imballaggi non pericolosi - Rifiuti speciali non pericolosi, consistenti prevalentemente in rifiuti assimilabili agli urbani ai sensi della Delibera del C.I. del 27/07/1984 e in rifiuti inerti di demolizione/costruzione:**

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI**, al punto 15, i codici EER dei gruppi di miscelazione n. 2 e n.20 siano sostituiti come di seguito:

a) **2° gruppo: "Zona di stoccaggio/deposito: Serbatoi dal n° 35 al n° 48"; Rifiuti speciali pericolosi:**

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
13 01 05*	emulsioni non clorurate
13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi

b) **20° gruppo: Zona di stoccaggio/deposito: Zona C3 – fanghi pericolosi/terre pericolose**
Rifiuti speciali pericolosi e Zona D – vasca fanghi pericolosi:

Codice EER	Descrizione (Decisione 2014/955/UE e ss.mm.ii.)
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto contenente sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura, lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle

	di cui alla voce 190809
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

- al paragrafo **D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI, i punti 22, 23 e 25** siano sostituiti come di seguito:

22. Ai rifiuti prodotti dalle operazioni di raggruppamento/miscelazione (R12/D13) svolte nello stabilimento in oggetto, potrà essere attribuito il codice rifiuto CER in funzione della tipologia di trattamento e della classificazione del rifiuto.

Pertanto

- per le miscele di rifiuti sottoposti a trattamento meccanico (per es triturazione) potrà essere attribuito il codice CER 19 12 12 o 19 12 11*;
- per le miscele di rifiuti liquidi, solidi, fangosi, polverulenti non sottoposti a specifici trattamenti meccanici potranno essere attribuiti i codici EER 19 02 03 o 19 02 04*

Limitatamente ai rifiuti oleosi (oli usati ed emulsioni oleose) miscelati è facoltà del gestore, qualora necessario per il conferimento negli impianti di destinazione finale, in alternativa a quanto indicato prima, l'attribuzione del codice di rifiuto che secondo il criterio del CER prevalente, fermo restando la garanzia di tracciabilità di cui al punto 24.

Per miscele/raggruppamenti di rifiuti aventi stesso codice (es. vernici 080111*, imballaggi 150110*, 150202*) e HP diverse, al rifiuto in uscita potrà essere attribuito lo stesso codice.

23. sia eliminato.

25. Fermo restando il rispetto delle procedure gestionali previste, dalla procedura di omologazione ed accettazione dei rifiuti al conferimento a ditte terze, il gestore dovrà prevedere per tutti i gruppi di miscelazione dei rifiuti pericolosi, eccetto i gruppi 8 e 47, e per i gruppi di miscelazione di rifiuti non pericolosi n. 1, 10, 32, 33, 37, 41 e 42, l'effettuazione di analisi chimico-fisiche con frequenza almeno annuale. Nell'arco del periodo annuale tra un'analisi e l'altra, ciascuna di dette analisi si può intendere rappresentativa anche delle miscele prodotte successivamente purché dette miscele siano composte da rifiuti dello stesso gruppo di miscelazione (analogo EER e analoghe classi di pericolo o un sottoinsieme delle classi di pericolo della miscela analizzata) e prodotti dagli stessi cicli di produzione e materie prime utilizzate in detti cicli, a cui è riferita l'analisi utilizzata.

- al paragrafo **D.2.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA,** i punti 1 e 4, lettera a) siano sostituiti come di seguito:

- Il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni, i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Portata (Nm ³ /h)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Sistema di abbattimento
E11	Locale Tricanter - serbatoi area A, Area B - camera calda - vasca di travaso	9.10	24	6500 (per 12 ore giorno) 4000 (in periodo)	COV come COT	mg/Nm ³	20	pre - filtrazione tristadio + combustore termico + filtro a maniche con
					Polveri		10	

oli vegetali – captazioni localizzate area trasferimento rifiuti- struttura di stoccaggio rifiuti fangosi sfusi	notturmo)	HCl	5	iniezione di calcio
		NOx	100	
		CO	100	
		I.P.A.	0,1	

4. PUNTO DI EMISSIONE E11:

a) in considerazione degli inquinanti presenti nelle emissioni da trattare e delle caratteristiche tecniche dell'impianto, il combustore dovrà funzionare ad una temperatura sempre ≥ 850 °C. Dovrà essere sempre garantita una concentrazione di Cloro $\leq 0,5\%$ p/p.

- al paragrafo **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA al sottoparagrafo EMISSIONI CONVOGLIATE**, la Tabella 10 – Emissioni convogliate sia sostituita come di seguito:

Il monitoraggio delle emissioni convogliate dovrà riguardare i parametri elencati nella tabella seguente:

Tabella 10 – Emissioni convogliate

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
E11	Locale Tricanter - serbatoi area A, Area B - camera calda - vasca di travaso oli vegetali - captazioni localizzate area trasferimento rifiuti - struttura di stoccaggio rifiuti fangosi sfusi	COV come COT Polveri HCl NOx CO IPA Cl*	mg/Nm ³	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale. Conservazione dei certificati di analisi
		Conc. Odore e portata odorimetrica	OU/ m ³ e OU/sec	semestrale	

* il controllo del parametro Cloro dovrà essere effettuato in ingresso al combustore

- al paragrafo **D.3.13 CONTROLLO DELL'IMPIANTO DA PARTE DI ARPAE** la Tabella 23 – Attività di ARPAE sia sostituita come di seguito:

Tabella 23- Attività di Arpae

Componente o aspetto ambientale interessato	Frequenza	Tipo di intervento
Visita di controllo in esercizio	Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.	Generale

Scarichi idrici	Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.	campionamento scarico S1.5 se ritenuto necessario
		Verifica degli autocontrolli
Suolo e sottosuolo	Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.	Verifica degli autocontrolli
Emissioni in atmosfera		Verifica degli autocontrolli Campionamento e analisi di E11
Rifiuti		Verifica degli autocontrolli e delle registrazioni di legge; verifica gestione aree di stoccaggio
Emissioni sonore	Ogni 8 anni e in occasione del riesame	Valutazione della relazione di impatto acustico
Prelievi idrici	Secondo DGR 2124/18 e s.m.i.	Verifica degli autocontrolli
Materie prime		Verifica degli autocontrolli
Combustibile		Verifica degli autocontrolli
Energia		Verifica degli autocontrolli
Impianti e apparecchiature dedicati al presidio ambientale		Verifica degli autocontrolli
Indicatori di performance ambientale		Verifica dei dati prodotti

- alla **Sezione E – INDICAZIONI GESTIONALE** al paragrafo **E.7 – RIFIUTI** sia aggiunto il punto come di seguito:

In merito all'attribuzione delle caratteristiche di pericolo del rifiuto prodotto dalla miscelazione/raggruppamento di rifiuti pericolosi sulla base delle analisi chimico-fisiche periodicamente svolte, si raccomanda al gestore di informare costantemente i produttori originari dei rifiuti, riguardo le effettive caratteristiche di pericolosità del rifiuto in modo da garantire, per quanto possibile, la corrispondenza tra le caratteristiche di pericolo attribuite dal produttore originario e quelle attribuite dal gestore del centro intermedio sulla base delle analisi chimico-fisiche.

4. **Che resti invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da questa Agenzia con DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020 e s.m.i.
5. **Che contro il presente provvedimento** può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse ed Energia¹³

Stefano Stagni

(lettera firmata digitalmente)¹⁴

¹³ Conferimento incarichi di funzione stabilito con Det. n° 2019-873 del 29/10/2019- Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. "Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022";

¹⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente

Settore Ambiente e Verde

U.I. Tutela e Risanamento dell'Ambiente

Piazza Liber Paradisus 10

Torre A – piano 7°



Sostenibilità
è Bologna

Bologna, data protocollo

Invio tramite PEC

PG CF 71793/2006

Alla cortese attenzione di:

ARPAE AACM

(Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana)

Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia

Federica Torri

Responsabile del procedimento

Alessandra Carta

Via San Felice, 25 – Bologna

PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/061 e LR n. 9/152 – Azienda Rimondi Paolo s.r.l. - RICHIESTA PARERE E CONTESTUALE SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - 2^ modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata per l'installazione IPPC di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.5 e 5.1 lettere c) e d) dell'Allegato VIII al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Bologna (BO), in via Agucchi n. 84. **Parere del Comune di Bologna**

L'Azienda Rimondi srl Paolo svolge attività di stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ed è soggetta alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dall'inquinamento, in quanto compresa nella categoria di attività di cui ai punti 5.1, lettere c) e j) e 5.5 dell'allegato VIII al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

L'attività principale dell'impianto, in quanto concessionario del consorzio obbligatorio oli usati (CONOU), è il pretrattamento per l'avvio a recupero (rigenerazione o combustione) di oli/emulsioni, limitando la quota parte destinata allo smaltimento.

In data 25.10.2021 (PG 476304/2021) è pervenuta la comunicazione, da parte di codesta ARPAE AACM, dell'avvio del procedimento in oggetto, a seguito della domanda della Ditta Rimondi, presentata in data 20.10.2021 e acquisita dalla scrivente con PG 469296-2021.

Nella documentazione si afferma che le modifiche che l'azienda intende apportare all'attività di gestione rifiuti dell'impianto sito in via Agucchi n. 84 sono finalizzate all'ottimizzazione di alcune attività di pretrattamento di rifiuti, anche con l'obiettivo di consentire lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi esclusivamente in area coperta senza incrementi dei volumi stoccati o dei flussi annui trattati. In sintesi le modifiche sono:

1. Traslazione dell'attuale porzione della Macroarea D dedicata ai rifiuti costituiti da Pneumatici Fuori Uso (PFU) senza modifiche della struttura dedicata e dei volumi autorizzati;
2. Realizzazione, nell'area attualmente dedicata ai PFU, di una struttura dedicata alla gestione di rifiuti fangosi sfusi. La struttura sarà chiusa su tre lati e superiormente da elementi fissi, frontalmente sarà installato un saliscendi automatico. L'area sarà mantenuta in depressione attraverso un sistema di aspirazione che convoglierà il flusso al punto di emissione esistente E11; le dimensioni della struttura in progetto sono: 5,88 m x 7,80 m in pianta e 7 m di altezza fuori terra a cui si aggiungono 2 m sotto il p.c. per un volume complessivo pari a circa 400 mc.;
3. Rimozione dell'attuale struttura metallica e PVC posta a lato degli spogliatoi e posizionamento presso tale area di cassoni o altre attrezzature vuote impiegate per l'attività di raccolta;
4. Installazione presso l'area coperta precedentemente dedicata al lavaggio degli autocarri di un macchinario per il lavaggio degli imballi impiegati per l'attività di microraccolta con l'obiettivo di favorire il reimpiego degli imballi;
5. Impiego della camera calda esistente, dedicata alla fluidificazione di oli vegetali, anche per differenti tipologie di rifiuti quali cere e grassi pericolosi comunque sempre in colli al fine di fluidificare il rifiuto;
6. Limitate modifiche dell'attività di miscelazione mantenendo l'obiettivo di ottimizzare alcuni flussi in uscita aventi medesimo destino.

Contestualmente, all'interno della relazione tecnica, è fornito un riscontro rispetto alla richiesta contenuta nell'atto di riesame in riferimento allo studio di fattibilità relativo alle acque dei pluviali non contaminate e di quelle di seconda pioggia.



Poiché tra le modifiche richieste è compresa la realizzazione di un nuovo manufatto per la gestione di rifiuti fangosi sfusi (punto n. 2), la pratica è stata integrata con gli elaborati finalizzati all'endoprocedimento per l'ottenimento del titolo edilizio per la sua realizzazione.

Allegando gli stessi elaborati integrativi, in data 09.12.2021, è stata presentata al Comune di Bologna la "SCIA per opere di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione di edifici a parità di volume con diversa sagoma e sedime, ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera d) del DPR 380/01 e s.m.i." (pratica PG n° 554441/2021) relativamente alle opere di "realizzazione di una nuova vasca di raccolta fanghi coperta e contestuale demolizione di una porzione di fabbricato esistente tipo "copron" e spostamento dei moduli prefabbricati esistenti tipo New Jersey attualmente destinati a contenere gomme (...)"

Il Settore Servizi per l'Edilizia ha assoggettato la pratica a controllo campione.

In data 13.12.2021 (acquisita con PG 558621/2021) è pervenuta allo scrivente Settore la richiesta di parere in oggetto, in cui si chiede: "(...) Vista la documentazione integrativa volontaria, trasmessa in data 10/12/20216, relativa ad alcune precisazioni di carattere gestionale e, soprattutto, al titolo edilizio che dovrà essere rilasciato dal Comune di Bologna all'interno del presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA, ai sensi dell'art. 6 comma14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Si chiede a codesto Comune l'espressione di un parere in merito a quanto presentato dalla ditta in merito alla conformità urbanistico-edilizia degli interventi, comprensivo de l titolo edilizio necessario per la realizzazione delle opere previste nello stato di progetto", rispetto al quale si esprime quanto segue.

Aspetti urbanistico-edilizi

Per gli aspetti urbanistico-edilizi sopra indicati è stato richiesto ed acquisito (PG 14625/2022 del 12.01.2022) il contributo del competente Settore "Servizi per l'Edilizia" con il quale si comunica che la procedura di campionamento si è conclusa e non si ravvisano contrasti. Trattandosi di SCIA differita, l'azienda ha scelto di non presentare il deposito delle strutture ma solamente la documentazione di cui all'allegato B2 (cd. Presismica). Rispetto a tale documentazione, si allega il parere espresso della competente U.I. Autorizzazioni Sismiche, che è stato trasmesso anche alla Ditta Rimondi, nel quale sono indicate le prescrizioni che dovranno essere ottemperate nelle successive fasi. Si specifica che la SCIA non sarà efficace fino alla presentazione del deposito strutturale.

Dovrà inoltre essere versato il contributo di costruzione di € 1.192,36.

Tali prescrizioni dovranno essere ottemperate prima dell'inizio dei lavori.

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Relativamente agli aspetti legati al rischio alluvioni l'intervento in oggetto, che prevede una riorganizzazione degli spazi di stoccaggio dei rifiuti e la realizzazione di un nuovo manufatto per lo stoccaggio dei fanghi, pur ricadendo in area potenzialmente interessata da alluvioni poco frequenti (P2) così come individuate nel PGRA, poiché il nuovo manufatto non prevede permanenza di persone, non introduce ulteriori elementi di rischio che incidano negativamente rispetto a quanto già individuato dal Piano di gestione citato. Non si rilevano pertanto elementi ostativi all'intervento in oggetto in riferimento al rischio alluvioni.

Studio di fattibilità relativo alle acque dei pluviali e di quelle di seconda pioggia

Nella relazione tecnica presentata è stato fornito un riscontro rispetto a quanto disposto dal riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - DET-AMB-2020-4914 del 16/10/2020 rilasciato da ARPAE - SAC di Bologna in riferimento allo stralcio che segue:

Si chiede, quindi, la presentazione, entro un anno dal rilascio del presente provvedimento, di uno studio di fattibilità relativo alle acque dei pluviali non contaminate e di quelle di seconda pioggia per il convogliamento in corpo idrico superficiale o per l'individuazione di un sistema idoneo alla dispersione.

Nella relazione è stata dichiarata l'impossibilità di procedere ad un intervento finalizzato a distogliere le portate meteoriche dallo scarico in pubblica fognatura; le motivazioni alla base dell'impossibilità sono di seguito riportate:

- *"Al fine di garantire una completa protezione del suolo e delle acque sotterranee, il progetto originariamente approvato e realizzato secondo quanto disposto nella P.G. n°136225 del 05.10.2001 della Provincia di Bologna ha previsto la posa di una guaina in HDPE sulla totalità delle aree impermeabilizzate del complesso IPPC. L'interruzione di tale dispositivo comporterebbe, oltre all'introduzione di una difformità rispetto al progetto approvato, l'aggravio del rischio potenziale a carico delle matrici sottosuolo e acque sotterranee.*
- *- L'unica area verde avente una superficie significativa è rappresentata dal terrapieno individuabile a nord-ovest del sito. L'elemento rappresenta però una protezione contro possibili esondazioni del Fiume Reno*

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde

riferito a tempi di ritorno pari a 200 anni. Conseguentemente la morfologia e l'integrità della struttura non può essere alterata in quanto ciò potrebbe compromettere la tenuta dell'elemento realizzato con lo scopo di fronteggiare eventi straordinari".

Rispetto allo Studio di fattibilità relativo alle acque dei pluviali, prescritto in sede di Riesame dell'AIA, si rileva che le motivazioni riportate all'interno della relazione non possono essere considerate uno studio sufficientemente argomentato per escludere entrambe le possibilità su cui era stato richiesto di indagare.

In particolare, in merito alle motivazioni circa l'impossibilità di convogliare le acque bianche ad un ricettore diverso dalla pubblica fognatura, lo studio dovrebbe essere supportato da informazioni sufficienti a definire, ad esempio, la quota di posa della guaina in HDPE, la posizione degli altri sottoservizi esistenti, i possibili tracciati per la condotta di scarico in Reno, ecc.

Si rimanda all'autorità competente la valutazione dei tempi e dei modi per la presentazione della documentazione richiesta in sede di Riesame.

Conclusioni

Visto quanto sopra, per quanto di competenza, si esprime un parere favorevole alla modifica non sostanziale in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni indicate relativamente al manufatto edilizio.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente
U.I. Tutela e Risanamento dell'Ambiente
Dott. Claudio Savoia

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale)

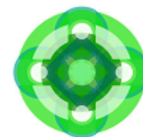
Allegato 1: PRESISMICA_PARERE_INTERNO_integrazione.pdf.p7m



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente
Settore Servizi per l'Edilizia
U.I. Autorizzazioni Sismiche

Liber Paradisus, 10
Torre A, piano 9°
I – 40129 Bologna



Sostenibilità
è Bologna

Rif. PG n. 554441/2021

10 gennaio 2022

Al: Responsabile del procedimento
Progetti complessi interventi produttivi e tutor
d'impresa
Ing Andrea Menarini
andrea.menarini@comune.bologna.it

A: Direttore Settore Servizi per Edilizia
Arch. Monica Cesari
monica.cesari@comune.bologna.it

OGGETTO: parere interno (LR15/2013 art. 4 c.4) relativo alla documentazione PRELIMINARE sulle strutture

PG 554441 del 09/12 2021	
INDIRIZZO	VIA AGUCCHI 84
TIPO PRATICA	PRESISMICA IN SCIA
PROVENIENZA RICHIESTA	PROGETTI COMPLESSI INTERVENTI PRODUTTIVI E TUTOR D'IMPRESA
DATA RICHIESTA	17/12/2021

Vista la documentazione attinente alla riduzione del rischio sismico allegata al titolo edilizio, presentata ai sensi dell'art. 10 c. 3 della LR 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico", si comunica che dal controllo (svolto ai soli fini sismici) della documentazione PRELIMINARE sulle strutture, relativo alla pratica in oggetto, è emersa la necessità di fornire integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione preliminare riguardante le strutture, come di seguito indicato:

- A) I prefabbricati modulari autostabili non sono oggetto di trattazione, si chiede di qualificare tali elementi sotto il profilo strutturale e di allegare anche per essi la documentazione preliminare;

In ogni caso la puntuale rispondenza del progetto alle normative tecniche verrà verificata all'atto della presentazione del progetto esecutivo stesso, se richiesta dal responsabile del procedimento. Si ritiene utile raccomandare i seguenti approfondimenti che dovranno essere fatti all'atto della progettazione esecutiva ed inclusi negli elaborati:

1. Si precisa che il riferimento per la definizione dell'azione sismica di progetto e l'eventuale necessità di elaborare lo studio di risposta sismica locale è la "Tavola dei Vincoli" allegata al PUG vigente. Si devono pertanto rispettare le prescrizioni contenute nelle schede dei vincoli relative agli interventi diretti relative alla sottozona identificata nella tavola dei vincoli;
2. Si chiede di chiarire se siano previste opere di impermeabilizzazione della vasca e di protezione del manufatto ai fini dell'attribuzione della classe di esposizione del calcestruzzo. Qualora non siano previste opere di protezione deve essere rivista la classe attribuita valutando la natura delle sostanze da stoccare e la relativa eventuale aggressività, nonché l'esposizione diretta del calcestruzzo previsto per l'elevazione, che richiede una classe XC4;
3. Il progettista dovrà definire lo scenario delle azioni eccezionali (urti di autoveicoli, incendio, etc.) ed effettuare le relative verifiche;
4. La struttura è di tipo non dissipativo: si chiede di verificare se essa sia deformabile torsionalmente. In tal caso q_{ND} potrà assumere un valore massimo pari a 1,33 ($q_{ND} < 2/3 q_{CDB}$). Si ricorda che nel caso di comportamento strutturale non dissipativo gli elementi devono essere progettati per rimanere in campo sostanzialmente elastico come definito al §4.1.2.3.4.2. delle NTC 2018.

Si precisa che il presente parere riguarda esclusivamente la documentazione PRELIMINARE sulle strutture e non attiene:

- alla verifica dei parametri edilizi dimensionali e volumetrici, di legittimità, di conformità ed in generale degli aspetti afferenti al titolo edilizio;
- alla verifica rispetto al DM 28 febbraio 2017 n. 58 e s.m.i, (Sismabonus);

I richiedenti presenteranno integrazione documentale, rispondendo PER PUNTI tramite una apposita relazione alle richieste sopra indicate, dimostrante la rimozione dei vizi formali e/o delle irregolarità rilevate, le presenti richieste di chiarimenti sono da inserire all'interno del procedimento di controllo della SCIA di cui all'art. 14 comma 8 della LR 15.

Le risposte alle suddette richieste dovranno essere presentate tramite *ScrivaniaDelProfessionista*, come INTEGRAZIONE alla pratica strutturale originaria se presentata separatamente dal titolo edilizio.

In caso di emissione di elaborati sostitutivi deve essere data evidenza delle modifiche apportate.

Per il responsabile t.a.

Il Funzionario

Arch. Michela Villa(*)

(*) Documento datato e firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.